SVILUPPO DISTRETTI DEL COMMERCIO 2022-2024

DISTRETTO INTERCOMUNALE DEL COMMERCIO DELLA VIA DEL MARMO

BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI FONDO PERDUTO ALLE MICRO - PICCOLE MEDIE IMPRESE DEL COMMERCIO, TURISMO, ARTIGIANATO E DEI SERVIZI

(Ai sensi del Decreto della Regione Lombardia n. 4971 del 12.04.2022)

Articolo 1. Premessa

Regione Lombardia nell'ambito del progetto di cui al Decreto N. 4971 del 12.04.2022 - Identificativo Atto N. 448 - Direzione Generale Sviluppo Economico - Approvazione del Bando "Sviluppo dei distretti del commercio 2022-2024" con cui sono stati approvati i criteri per l'attuazione della misura, intende promuovere e consolidare la ripresa delle economie locali nei Distretti del Commercio lombardi, sostenendo sia gli investimenti diretti degli operatori economici, sia gli interventi di qualificazione del contesto urbano e del territorio realizzati dagli Enti locali.
Il Comune di Rezzato in qualità di soggetto capofila del Distretto Diffuso Del Commercio della via del Marmo, visto il Decreto N. 4971 Del 12.04.2022 - Identificativo Atto N. 448 - Direzione Generale Sviluppo Economico - Approvazione del Bando "Sviluppo Distretti del Commercio 2022-2024", emana il presente bando per la concessione di contributi a favore delle Micro, Piccole e Medie Imprese, singole, in partenariato o costituite in Rete di Imprese

Articolo 2. Finalità e obiettivi

Il Distretto del Commercio della Via del marmo è caratterizzato dalla presenza di un tessuto economico variegato, in grado di offrire un mix merceologico eterogeneo all'utenza. Si tratta di attività commerciali che rappresentano una peculiarità del territorio e che si pongono quale reale presidio di socialità e di sicurezza.
In questo contesto, il Distretto vuole mettere a disposizione risorse specifiche per le imprese operanti sul territorio dei Comuni coinvolti, con la consapevolezza che questi aiuti economici possano contribuire a sostenere lo sviluppo e il rafforzamento delle attività economiche. In particolare, attraverso la presente iniziativa, si intendono perseguire i seguenti obiettivi:

- Mantenere e favorire la crescita del tessuto economico locale, contribuendo sia a supportare lo sviluppo delle attività esistenti, sia sostenendo l'insediamento di nuove attività;

- Favorire lo sviluppo e il miglioramento qualitativo dei servizi offerti dalle realtà economiche ai residenti e ad eventuali visitatori dell'area;
- Migliorare il posizionamento competitivo delle imprese del territorio;
- Mantenere un tessuto urbanistico/economico vivo e in grado di mantenere vivo l'aspetto di socialità di piazze e vie.

Articolo 3. Riferimenti normativi

Normativa dell'Unione Europea:

- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis" e s.m.i.;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, relativamente all'Allegato 1 "Definizione di PMI";

Normativa nazionale:

- Decreto Legislativo 6 settembre 2011 n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e s.m.i.;
- Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 31 maggio 2017, n. 115, "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012 n. 234 e successive modifiche ed integrazioni".

Normativa regionale:

- Legge regionale 2 febbraio 2010, n. 6 "Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere" e s.m.i.;
- Deliberazione di Giunta regionale 28 ottobre 2009 n. 10397 "Modalità per l'individuazione degli ambiti territoriali – Distretti del commercio – ai sensi dell'articolo 4 bis della l.r. n. 14/1999";
- Deliberazione del Consiglio Regionale 10 luglio 2018 n. XI/64 "Programma regionale di sviluppo della XI Legislatura";
- Deliberazione di Giunta regionale 2 luglio 2019 n. 1833 "Determinazioni in merito alla verifica del mantenimento dei requisiti previsti e alla costituzione dell'elenco dei distretti del commercio lombardi individuati ai sensi della d.g.r. 10397 del 28 ottobre 2009";

- Decreto del Dirigente di Unità Organizzativa 18 dicembre 2019 n. 18701 “Primo elenco dei Distretti del Commercio della Lombardia ai sensi della d.g.r. 10397/2009 e della d.g.r. 1833/2019”;
- Deliberazione di Giunta regionale 28 marzo 2022 n. 6182 “Approvazione dei criteri applicativi per la misura ‘Sviluppo dei Distretti del Commercio 2022/2024’”.

Articolo 4. Destinatari

Possono essere beneficiari di contributo le micro, piccole o medie imprese (MPMI) del commercio, della ristorazione, del terziario e dell’artigianato (singole, in partenariato o costituite in Rete di Imprese), localizzate all’interno del “Distretto del Commercio Della Via Del Marmo”, il cui perimetro coincide l’intero territorio dei Comuni di Botticino, Castenedolo, Mazzano, Nuvolento, Nuvolera, Rezzato e Serle;

Articolo 5. Requisiti dei soggetti ammissibili

Sono ammissibile le imprese che soddisfino i seguenti requisiti:

- essere MPMI ai sensi dell’allegato 1 del Reg. UE n. 651/2014;
- essere iscritte al Registro delle Imprese e risultare attive;
- disporre di una unità locale, oppure impegnarsi ad aprire, entro il termine di conclusione del bando, una unità locale, che sia collocata all’interno dell’ambito territoriale del Distretto del Commercio e che:
    - abbia vetrina su strada o sia situata al piano terreno degli edifici o all’interno delle corti;
    - disponga di locali direttamente accessibili al pubblico, presso cui si esercita una attività di:
        - vendita al dettaglio di beni e/o servizi;
        - somministrazione di cibi e bevande;
        - prestazione di servizi alla persona;
- non rientrare nel campo di esclusione di cui all'art. 1 del Reg. UE n. 1407/2013 “De minimis”;
- non avere alcuno dei soggetti di cui all’art. 85 del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 (c.d. Codice delle leggi antimafia) per il quale sussistano cause di divieto, di decadenza, di sospensione di cui all’art. 67 del citato D.Lgs.

Sono ammissibili anche gli aspiranti imprenditori che soddisfino i seguenti requisiti:

- non avere cause di divieto, di decadenza, di sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 (c.d. Codice delle leggi antimafia);
- avviare, prima della rendicontazione delle spese sostenute, una attività economica che soddisfi i requisiti sopra previsti.

Infine sono ammissibili anche le attività di commercio su area pubblica che, in luogo di una unità locale, dispongano di una concessione all'interno dell'ambito territoriale del Distretto.

Per accedere al contributo, le imprese che detengono apparecchi per il gioco d'azzardo lecito devono impegnarsi formalmente a rimuovere, alla scadenza del contratto di installazione stipulato con il concessionario, gli apparecchi per il gioco d'azzardo lecito eventualmente detenuti a qualsiasi titolo e non possono procedere con nuove installazioni dalla data di presentazione della domanda di contributo e per i successivi tre anni dall'erogazione del contributo.

I requisiti di ammissibilità devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda, con l'eccezione dell'unità locale all'interno del territorio del Distretto, che deve essere posseduta alla data di richiesta di erogazione.
In fase di erogazione finale del contributo, le imprese beneficiarie dovranno essere in regola con gli obblighi contributivi, come attestato dal Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, dovrà essere trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi, ai sensi della L. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis.

Non sono ammissibili a finanziamento:

- Aziende agricole e le aziende agrituristiche.
- Imprese con codice prevalente all'ingrosso.
- Alberghi che non dispongono di servizio ristorazione.
- Associazioni o altri soggetti giuridici privi di scopo di lucro.
- Imprese con superficie di vendita superiore a 250 mq (ad esclusione delle imprese che svolgono attività di ristorazione e somministrazione).

Sono escluse dal bando le imprese che svolgono, nell'unità locale presso cui vengono realizzati gli interventi oggetto di contributo, attività primaria, risultante dalla visura camerale, di cui ai seguenti codici ATECO:

- 92.00 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco
- 92.00.02 Gestione di apparecchi che consentono vincite in denaro funzionanti a moneta o a gettone
- 92.00.09 Altre attività connesse con le lotterie e le scommesse

Ciascuna impresa può presentare una sola domanda di contributo a valere sul presente bando.

Articolo 6. Dotazione finanziaria

Le risorse complessivamente stanziate per l'iniziativa ammontano a € 72.072,00.

Articolo 7. Interventi agevolabili

Sono ammissibili progetti di investimento che possono includere le seguenti tipologie di interventi:

- riqualificazione e ammodernamento, in una prospettiva di innovazione e sostenibilità, di attività già esistenti;
- avvio di nuove attività o apertura di nuove unità locali, oppure subentro di un nuovo titolare presso una attività esistente;
- accesso, collegamento e integrazione dell'impresa con infrastrutture e servizi comuni offerti dal Distretto o compartecipazione alla realizzazione di tali infrastrutture e servizi comuni.

Gli interventi dovranno:

- essere realizzati presso una unità locale localizzata all'interno dell'area del Distretto e in possesso dei requisiti sopra indicati;
- interessare una attività ammissibile (vendita al dettaglio di beni e/o servizi, somministrazione di cibi e bevande, prestazione di servizi alla persona).

Articolo 8. Spese ammissibili

Sono ammissibili le seguenti spese:

A.Spese in conto capitale:

- Opere edili;
- Impianti;

- Arredi e strutture temporanee;
- Macchinari, attrezzature ed apparecchi;
- Veicoli ad uso commerciale;
- Realizzazione, acquisto o acquisizione tramite licenza pluriennale di software, piattaforme informatiche, applicazioni per smartphone, siti web ecc.;

B. Spese di parte corrente:

- Consulenze, studi ed analisi;
- Canoni annuali per l'utilizzo di software, piattaforme informatiche, applicazioni per smartphone, siti web ecc.;
- Spese per eventi e animazione; o promozione, comunicazione pubblicità.
- Formazione del titolare o dei lavoratori;
- Affitto dei locali per l'esercizio dell'attività di impresa

Sono ammissibili le spese effettivamente sostenute dall'impresa beneficiaria, ritenute pertinenti e direttamente imputabili al progetto e i cui giustificativi di spesa decorrano a partire dalla data di 28 marzo 2022. Per determinare l'ammissibilità temporale di una determinata spesa, rileva la data di emissione della relativa fattura.

Le spese si intendono al netto di IVA e di altre imposte e tasse, ad eccezione dei casi in cui l'IVA sia realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario e non sia in alcun modo recuperabile dallo stesso, tenendo conto della disciplina fiscale cui il beneficiario è assoggettato.

Non sono ammissibili:

- le spese fatturate da fornitori che si trovino con il cliente in rapporti di controllo, come definiti ai sensi dell'art. 2359 del c.c., o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza;
- i pagamenti effettuati in contanti o tramite compensazione di qualsiasi tipo tra cliente e fornitore;
- i lavori in economia;
- qualsiasi forma di autofatturazione.

In ogni caso le spese dovranno:

- aver dato luogo a un'effettiva uscita di cassa da parte del soggetto partner, comprovata da titoli attestanti l'avvenuto pagamento che permettano di ricondurre inequivocabilmente la spesa all'operazione oggetto di agevolazione;
- essere pagate tramite titoli idonei a garantire la tracciabilità dei pagamenti (a titolo esemplificativo, tramite bonifico bancario o postale, Sepa/Ri.Ba/SDD, oppure tramite assegno non trasferibile, bancomat, carta credito aziendale, accompagnati dall'evidenza della quietanza su conto corrente che evidenzi il trasferimento del denaro tra il soggetto beneficiario e i fornitori;
- essere effettivamente sostenute e quietanzate dall'impresa beneficiaria nel periodo di ammissibilità della spesa.

Per determinare l'ammissibilità temporale di una determinata spesa, rileva la data di emissione della relativa fattura.

Per aderire al bando è necessario presentare una spesa totale (somma di spese in conto capitale e spese correnti) di almeno € 500 ,00 (al netto di IVA).

Articolo 9. Tipologia e importo dell'agevolazione

L'aiuto è concesso come agevolazione a fondo perduto, a fronte di un budget di spesa liberamente composto da spese in conto capitale e spese di parte corrente. L'agevolazione viene erogata da parte del Comune di Rezzato, soggetto capofila del Distretto del Commercio.

L'aiuto non può essere superiore al 50% della spesa ammissibile totale (in conto capitale e di parte corrente) fino ad un massimo di € 10.000,00 e in ogni caso non superiore all'importo delle spese in conto capitale.
Non è possibile aderire al bando per sole spese correnti. In caso di sole spese correnti, il contributo non potrà essere erogato.

Si riportano alcuni esempi per meglio comprendere le modalità di calcolo del contributo erogabile:

Esempio 1:

Importo totale budget di spesa: € 10.000

- di cui importo spese in conto capitale: € 6.000
- di cui importo spese di parte corrente: € 4.000

Aiuto massimo concedibile: € 5.000

Esempio 2:

Importo totale budget di spesa: € 10.000

- di cui importo spese in conto capitale: € 4.000
- di cui importo spese di parte corrente: € 6.000

Aiuto massimo concedibile: € 4.000

Qualora si dovesse verificare un mancato utilizzo dei fondi (a causa della rinuncia da parte di imprese in graduatoria, o a causa della minor spesa da parte delle imprese in graduatoria, o per mancanza di imprese aderenti), gli stessi saranno ripartiti, sempre secondo le modalità espresse dal presente bando, alle imprese in graduatoria, in misura proporzionale rispetto alla spesa, partendo dalle imprese che in prima istanza non hanno percepito il contributo.

Si ricorda che il contributo è al lordo della ritenuta di legge del 4% e che l'erogazione avverrà al netto della suddetta ritenuta.

Articolo 10. Caratteristiche dell'aiuto

Gli aiuti sono concessi ed erogati nel rispetto del Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24/12/2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis", ai sensi del quale una impresa unica, come definita ai sensi dell'art. 2.2 del Regolamento stesso, può ottenere aiuti "de minimis" a qualsiasi titolo complessivamente non superiori a € 200.000,00 (€ 100.000,00 per il settore del trasporto merci per conto terzi) nell'ultimo triennio (art. 3.2). Se il richiedente ha ottenuto aiuti riconducibili alla categoria "de minimis" d'importo complessivamente inferiore al massimale pertinente, tale limite, per effetto della concessione dell'aiuto richiesto, non potrà essere superato durante il periodo che copre l'esercizio finanziario interessato e i due esercizi precedenti. Qualora la concessione dell'aiuto "de minimis" comporti il superamento del massimale di aiuto di cui al Regolamento in "de minimis", secondo quanto previsto al comma 4 dell'art. 14 del D.M. 31/05/2017 n. 115, l'aiuto potrà essere concesso nei limiti del massimale "de minimis" ancora disponibile. L'aiuto si considera concesso (art. 3.4) nel momento in cui sorge per il beneficiario il diritto a ricevere l'aiuto stesso. In caso di fusioni o acquisizioni, per determinare se gli eventuali nuovi aiuti "de minimis" a favore della nuova impresa o dell'impresa acquirente superino il massimale pertinente, occorre tener conto di tutti gli aiuti "de minimis" precedentemente concessi a ciascuna delle imprese partecipanti alla fusione. Gli aiuti "de minimis" concessi legalmente prima della fusione o dell'acquisizione restano legittimi. In caso di scissione di

un'impresa in due o più imprese distinte, l'importo degli aiuti "de minimis" concesso prima della scissione è assegnato all'impresa che ne ha fruito, che in linea di principio è l'impresa che rileva le attività per le quali sono stati utilizzati gli aiuti "de minimis". Qualora tale attribuzione non sia possibile, l'aiuto "de minimis" è ripartito proporzionalmente sulla base del valore contabile del capitale azionario delle nuove imprese alla data effettiva della scissione. Non sono ammessi gli aiuti alle esportazioni né agli aiuti subordinati all'uso di prodotti nazionali rispetto a prodotti importati. In particolare, non si applica agli aiuti che finanziano la costituzione e la gestione di una rete di distribuzione in altri Stati membri o paesi terzi. Non costituiscono di norma aiuti all'esportazione gli aiuti inerenti ai costi relativi a studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti oppure per il lancio di prodotti già esistenti su un nuovo mercato in un altro Stato membro o paese terzo. Gli aiuti concessi alle imprese potranno essere cumulati con altri aiuti concessi per le stesse spese ammissibili secondo quanto previsto all'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1407/2013.

Articolo 11. Termini e modalità di presentazione della domanda

Le domande di contributo devono essere presentate attraverso apposita procedura on line, collegandosi al link: https://istanze.prometeo.secoval.it/node/1130

a partire dal giorno 05/06/2023 alle ore 9.00

ed entro il giorno 31/10/2023 alle ore 18.00

Le domande pervenute oltre il termine indicato saranno considerate irricevibili.

Articolo 12. Procedura valutativa

Le domande saranno istruite attraverso procedura valutativa a graduatoria, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 123/98. A ciascun progetto è attribuito un punteggio di merito secondo i criteri riportati nella tabella di seguito. Le domande in possesso dei requisiti di ammissibilità formale sono finanziate in ordine decrescente di punteggio, fino ad esaurimento della dotazione finanziaria.

La procedura di merito terrà conto dei seguenti punteggi.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI (punteggio massimo attribuibile 6punti)			
Criterii	**Punteggio attribuibile**		**Punteggio massimo attribuibili**
Tipologia d'intervento	riqualificazione e ammodernamento, in una prospettiva di innovazione e sostenibilità, di attività già esistenti;	2	3
	avvio di nuove attività o apertura di nuove unità locali successiva al 28 marzo 2022 oppure subentro a partire dal 28 marzo 2022 di un nuovo titolare presso una attività esistente;	3	
	accesso, collegamento e integrazione dell'impresa con infrastrutture e servizi comuni offerti dal Distretto o compartecipazione alla realizzazione di tali infrastrutture e servizi comuni	1	
Ricavi da ultimo bilancio (se impresa neocostituita e priva di bilancio 2022, i ricavi sono € 0,00)	< € 100.000	3	3
	> € 100.000 < € 300.000	2	
	> € 300.000	1	

A parità di punteggio, l'ordine di graduatoria sarà determinato in cronologico sulla base della data e dell'orario di presentazione della domanda tramite portale.

Articolo 13. Istruttoria delle domande e concessione dei contributi

L'istruttoria di ammissibilità delle domande sarà effettuata d'ufficio dal Comune capofila di Rezzato, verificando i seguenti aspetti e requisiti:

- rispetto dei termini per l'inoltro della domanda;

- regolarità formale della documentazione prodotta e sua conformità rispetto a quanto richiesto dal bando;
- sussistenza dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti dal bando;
- punteggi attribuibili come da art. 12 del bando

Il Comune di Rezzato, all'interno dell'iter istruttorio, si riserva la facoltà di richiedere ai soggetti richiedenti ulteriore documentazione e/o chiarimenti ad integrazione della domanda. La richiesta di integrazione sospende i termini temporali dell'istruttoria formale sino alla data di ricevimento della documentazione integrativa. La mancata risposta del soggetto richiedente e/o l'invio di una risposta incompleta rispetto a quanto richiesto entro 10 (dieci) giorni di calendario dal ricevimento della richiesta costituisce causa di non ammissibilità della domanda.

La graduatoria verrà pubblicata con apposito provvedimento e conterrà indicazione degli interventi ammessi a contributo e dell'entità dello stesso; nel provvedimento si darà atto delle domande non ammesse per carenza dei requisiti formali e delle domande ammesse in graduatoria, ma non beneficiarie del contributo per eventuale esaurimento della dotazione finanziaria.
Dell'esito e dei risultati verranno informati tutti i richiedenti attraverso apposita comunicazione attraverso indirizzo di posta elettronica comunicato in domanda e attraverso pubblicazione della graduatoria stessa sui portali web dei comuni interessati.

Articolo 14. Tempi di realizzazione degli interventi ed erogazione del contributo

Le spese per gli investimenti ammessi ai sensi del presente bando dovranno essere realizzati e rendicontati, conformemente a quanto descritto nel modulo domanda presentato, entro e non oltre il giorno 31/01/2024 ultima data entro la quale tutte le fatture dovranno essere emesse ed interamente quietanzate, con modalità che ne assicurino la tracciabilità, e trasmessa la rendicontazione finale, secondo le modalità di seguito descritta.

L'impresa deve presentare la rendicontazione attraverso apposita procedura on line (entro e non oltre il giorno 31/01/2024) completa della seguente documentazione:

a) copia delle fatture contenenti la chiara identificazione dell'oggetto (le fatture non accompagnatorie dovranno essere corredate dal Documento di Trasporto –DDT, ovvero dalla bolla di consegna);
b) quietanza delle fatture (contabile bancaria eseguita ed estratto conto) da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, l'importo e la data di pagamento.

Il contributo verrà erogato in seguito all'accertamento da parte della commissione della regolarità dell'esecuzione e della corrispondenza dell'intervento proposto e accettato.
Il Comune di Rezzato, all'interno dell'iter istruttorio, si riserva la facoltà di richiedere ai soggetti richiedenti ulteriore documentazione e/o chiarimenti ad integrazione della domanda. La richiesta di integrazione sospende i termini temporali dell'istruttoria formale sino alla data di ricevimento della documentazione integrativa. La mancata risposta del soggetto richiedente e/o l'invio di una risposta incompleta rispetto a quanto richiesto entro 10 (dieci) giorni di calendario dal ricevimento della richiesta costituisce causa di non ammissibilità della domanda.

Articolo 15. Erogazione del contributo

Il contributo assegnato verrà liquidato a ciascuna impresa in un'unica soluzione, a seguito di presentazione della rendicontazione nelle modalità di cui all'articolo precedente.

Articolo 16. Obblighi dei soggetti beneficiari

I beneficiari sono obbligati, a pena di decadenza dal contributo:

- al rispetto di tutte le condizioni previste dal Bando, ivi inclusi i termini stabiliti;
- realizzare e rendicontare spese effettive e riconosciute (IVA esclusa) almeno pari all'investimento minimo (€ 500,00), e almeno pari al 70% delle spese ammissibili approvate;
- a fornire, nei tempi e nei modi previsti da Bando e dagli atti a questo conseguiti, tutta la documentazione e le informazioni eventualmente richieste;
- a non cedere, alienare o distrarre i beni oggetto di contributo per un periodo di almeno tre anni dalla data del provvedimento di erogazione del contributo;
- a conservare per un periodo di almeno tre anni dalla data del provvedimento di erogazione del contributo la documentazione attestante le spese sostenute e rendicontate;
- ad assicurare la copertura finanziaria per la parte di spese non coperte dal contributo;
- a mantenere la sede legale e/o operativa attiva nel Registro delle Imprese e sita all'interno di uno dei Comuni del Distretto per almeno tre anni dalla data di erogazione del contributo

Articolo 17. Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

Il contributo concesso in attuazione del presente Bando è oggetto di decadenza o revoca quando:

- non vengano rispettati gli obblighi previsti dal Bando e degli atti a questi conseguiti, ovvero nel caso in cui l'investimento rendicontato e realizzato non sia conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, all'investimento ammesso a contributo;
- sia riscontrata la mancanza o il venir meno dei requisiti di ammissibilità di cui agli artt. 5, 7, 8, 9, 11, 13, 14,16;
- sia riscontrato il venir meno dei controlli relativi alla normativa antimafia;
- sia accertato il rilascio di dichiarazioni ed informazioni non veritiere, sia relativamente al possesso dei requisiti previsti dal Bando sia in fase di realizzazione e rendicontazione degli investimenti, sia rispetto alla dichiarazione "de-minimis" (Regolamento UE n. 1407/2013);
- non siano realizzate e rendicontate spese effettive e riconosciute (IVA esclusa) almeno pari all'investimento minimo (€ 500,00), e siano inferiori al 70% delle spese ammissibili approvate;
- nei casi previsti dall'art. 88 c. 4-ter del d.lgs 159/2011 (cd. Codice Antimafia);
- il beneficiario non rispetti la dichiarazione trasmetta in termini di apparecchi per il gioco d'azzardo lecito;
- il beneficiario non rispetti termini previsti dai punti 13, 14 del Bando per l'inoltro delle integrazioni richieste
- il beneficiario rinunci al contributo ovvero alla realizzazione dell'investimento;
- si riscontri che l'intervento non è stato realizzato nei tempi previsti dal punto 14 del Bando;
- il beneficiario non trasmetta la rendicontazione entro i termini stabiliti al punto 14 del Bando;

Articolo 18. Attività di controllo

Il Distretto del Commercio può disporre in qualsiasi momento ispezioni anche a campione sui programmi e le spese oggetto di intervento allo scopo di verificare lo stato di attuazione, il rispetto degli obblighi previsti dal provvedimento di concessione del finanziamento e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dall'impresa beneficiaria.

Articolo 19. Note informative

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196. Si informa, ai sensi della legge n. 196/2003, che i dati acquisiti in esecuzione del presente bando verranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli anzidetti dati vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. Titolare del

trattamento è il f.f. del Responsabile del Servizio Polizia Locale e Commercio, il dottor Giacomo Fola.
Titolare dell'istruttoria delle domande e della gestione del presente Bando è il f.f. del Responsabile del Servizio Polizia Locale e Commercio, il dottor Giacomo Fola.
I dati personali forniti con la presente domanda saranno trattati esclusivamente per gli scopi previsti dal bando stesso e saranno oggetto di trattamento svolto con o senza l'ausilio di strumenti informatici, nel pieno rispetto della normativa sopra richiamata, esclusivamente per le finalità connesse al procedimento cui la domanda stessa è riferito.
Ai sensi dell'art. 7 del sopracitato D. Lgs. 196/2003 l'interessato potrà accedere ai dati forniti chiedendone, qualora ne ricorrano gli estremi, la correzione e/o l'integrazione;

Il titolare del trattamento dei dati sensibili è il COMUNE DI REZZATO.
Il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) è il Sig. Giacomo Fola– indirizzo PEC protocollo@pec.comune.rezzato.bs.it

Per quanto non espressamente specificato o indicato nel presente bando si rinvia a quanto disposto nel Decreto NR. 4971 del 12.04.2022 e allegati pubblicati sul Burl e alle leggi regionali, nazionali e di settore che regolamentano la materia.